herpy

AGAMIDI

North-African Mastigure

Uromastyx acanthinura

Uromastyx acanthinura è un uromastice robusto delle zone rocciose e ghiaiose del Sahara settentrionale. Raggiunge 30-43 cm, pesa circa 450 g, scava tane profonde e si nutre soprattutto di piante. Richiede un terrario ampio, caldo e asciutto, con un substrato profondo e UVB intensi, e può vivere per più di 20 anni. È una specie territoriale e va tenuta da sola.

Famiglia: Agamidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**30-43 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**15-24 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Rupicolo, terrestre e scavatore**
Habitat	**Deserto, semideserto e terreno roccioso**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**120 × 60 × 60 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**27-32 °C**
Punto caldo	**50-55 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**20-30%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Riposo invernale	**16-22 °C** 8-12 settimane
Alimentazione	**Piante**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**48 mesi**
Uova per deposizione	**6-23 uova**
Deposizioni all'anno	**1**
Incubazione	**56-84 giorni** a 33-34 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Quasi minacciata (NT)**

La specie

Uromastyx acanthinura è un agamide dalla struttura massiccia, con corpo corto e tozzo, zampe corte e potenti e una coda piatta ricoperta da verticilli di squame appuntite. Il nome deriva dal greco akantha, spina, e oura, coda. La coda è lunga il 50-75 % del corpo.

La colorazione di base è grigia con macchie più scure e marezzature; gli adulti assumono colori più intensi quando sono caldi dopo il bagno di sole del mattino. I giovani sono grigi con macchie brune o più scure. La specie è molto meno colorata della affine *Uromastyx nigriventris* e non presenta i toni rossi, verdi e giallo limone di quest'ultima. Gli animali dai colori vivaci venduti come *U. acanthinura* sono quindi spesso altre specie.

L'animale raggiunge 30-40 cm coda inclusa, i più grandi fino a 43 cm. Gli adulti pesano in genere circa 450 g, ma il peso varia molto con la stagione e i grandi maschi possono pesare decisamente di più.

La specie fu descritta nel 1825 e la sua delimitazione è cambiata molto da allora. *U. dispar*, *U. geyri* e *U. nigriventris* sono state tutte considerate sottospecie di *U. acanthinura*, ma oggi sono ritenute specie distinte, e le popolazioni del Ciad settentrionale e del Sudan, un tempo attribuite a *U. acanthinura*, appartengono a *U. dispar*. Le informazioni più datate sulla specie, anche sulla gestione in cattività, possono quindi riguardare altre specie.

L'animale è timido, territoriale e si rifugia fulmineo nella tana quando viene disturbato. Richiede spazio, un terrario ampio e molto caldo, un substrato profondo e UVB intensi, e vive per molti anni.

Leggi di più: Luce e UVB

Distribuzione e habitat

Uromastyx acanthinura vive nel Sahara settentrionale, in Algeria, Tunisia e Libia nord-occidentale. L'areale principale si trova a sud dell'Atlante sahariano, e una forma descritta come *U. a. nigerrimus* è nota nella parte meridionale del Sahara algerino.

I confini non sono chiariti. Le vecchie segnalazioni da Egitto, Sahara Occidentale, Mauritania, Mali, Niger, Ciad e Sudan si basano sulla vecchia e ampia delimitazione; le popolazioni di Ciad e Sudan appartengono a *U. dispar*. Le popolazioni del Marocco e dell'Algeria occidentale sono oggi attribuite a *U. nigriventris*, e secondo la concezione più recente la specie non è presente in Marocco.

> **Areale d'origine:** Algeria, Tunisia e Libia.

HABITAT

Uromastyx acanthinura vive soprattutto nel deserto roccioso (hamada) e in quello ghiaioso (reg) ed è rara nel deserto di sabbia pura. Predilige pendii e sponde di letti fluviali asciutti, dove scava tane in banchi di terra in pieno sole, spesso alla base di un arbusto come *Ziziphus lotus*, oppure usa fessure e cavità nella roccia. L'ingresso della tana è largo circa 15 cm e alto 8 cm, e la tana scende fino a 80 cm di profondità. Un arbusto può nascondere più ingressi. I giovani non scavano da soli, ma vivono sotto le pietre e in piccole depressioni.

Il clima è aspro: la temperatura va da -7 °C in inverno a 60 °C in estate, e le escursioni giornaliere possono raggiungere 35 °C. Le precipitazioni sono tipicamente inferiori a 135 mm all'anno e cadono da settembre a marzo. Nella tana la temperatura si mantiene a 20-25 °C e l'umidità è del 50-90 %. Gli animali escono quando fuori ci sono più di circa 20 °C, si scaldano al sole fin dal mattino e sono più attivi verso mezzogiorno. Riposano per 2-5 mesi in inverno e possono entrare in estivazione nei periodi aridi.

Le popolazioni contano 10-100 animali per km², e ogni animale ha un territorio di 1-5 ettari, difeso sia dai maschi sia dalle femmine.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Un adulto richiede un terrario di almeno 120 × 60 × 60 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e più grande è meglio, ad esempio 150 × 60 × 60 cm per un animale grande. I comuni terrari in vetro sono troppo piccoli. Scegli un terrario in legno, PVC o plastica con tre lati chiusi e il vetro solo sul fronte: dà tranquillità. Anche i giovani possono stare in 120 × 60 cm, perché hanno bisogno dello stesso gradiente di temperatura degli adulti.

Il substrato viene scavato e deve quindi essere profondo: almeno 10 cm, meglio di più, di sabbia fine o terra sabbiosa. Una miscela di metà sabbia, 30 % di terra senza concime e 20 % di argilla mantiene stabili le gallerie. Mantieni asciutti i primi centimetri superficiali e inumidisci solo leggermente in profondità. Evita la sabbia calcarea e i gusci di noce tritati, che possono causare impattazione intestinale. Feci e urati si rimuovono ogni giorno e il substrato si sostituisce completamente ogni 3-4 mesi. Gli animali malati o feriti si spostano temporaneamente su carta da cucina.

Il terrario deve aprirsi sul fronte e avere una buona ventilazione, meglio se con coperchio a rete. Costruisci la zona di basking con pietre piatte o ardesia sotto la lampada riscaldante, possibilmente come una pila con spazi in mezzo, in modo che l'animale possa infilarsi e scegliere la propria temperatura. Fissa bene le pietre, così non crollano quando l'animale scava sotto di esse. Offri almeno tre rifugi per animale, distribuiti tra il lato caldo e quello fresco. Le lampade riscaldanti vanno protette, così che l'animale non possa toccarle. Tieni un solo animale per terrario e non unire mai specie diverse di *Uromastyx*.

TEMPERATURA

La zona di basking deve avere una temperatura superficiale di 50-55 °C, misurata con un termometro a infrarossi subito sotto la lampada. Il lato fresco deve essere a 27-32 °C. Il calore deve arrivare dall'alto, ad esempio da un faretto alogeno, mai da un tappetino riscaldante sotto il substrato: l'animale non si sposta in tempo da un fondo troppo caldo e può ustionarsi. Regola la zona di basking con un dimmer oppure alzando o abbassando le pietre.

Di notte il riscaldamento si spegne e la temperatura può scendere a quella ambiente, circa 18-22 °C. In natura la tana si trova a 20-25 °C, e anche in terrario l'animale deve poter scavare fino a un punto più fresco e stabile.

In natura la specie riposa per 2-5 mesi in inverno. In terrario è adatto un periodo fresco di 8-12 settimane: il fotoperiodo viene ridotto a 6-8 ore, la temperatura ambiente abbassata a 16-22 °C e la zona di basking mantenuta a circa 30 °C, così che l'animale possa scaldarsi e svuotare l'intestino. Concedi il riposo invernale solo ad animali sani e ben nutriti, e pesali prima e durante il riposo.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità nel terrario deve essere bassa: circa 20-30 %, misurata sul fondo nel lato fresco. Un'umidità elevata e persistente fa ammalare l'animale, quindi non nebulizzare il terrario. La tana in natura è molto più umida della superficie, perciò inumidisci leggermente il substrato in profondità, dove corrono le gallerie, e tieni asciutti i primi centimetri.

L'animale ricava quasi tutta l'acqua dal cibo e beve raramente. Una piccola ciotola di acqua fresca non fa danni in un terrario ben ventilato, e gli animali magri o appena acquistati possono trarne beneficio. Cambia l'acqua ogni giorno.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e richiede una luce intensa. Oltre alla lampada riscaldante, usa una lampada LED o un tubo fluorescente da circa 6500 K come luce diurna. I raggi UVB sono indispensabili: la specie appartiene alla zona 3 di Ferguson, e un tubo T5 HO del 12-14 % sopra circa metà della lunghezza del terrario nel lato caldo deve dare un indice UV di 4,5-6 nella zona di basking. Controlla con un misuratore UV e sostituisci i tubi dopo 6-12 mesi o secondo le indicazioni del produttore. Il giorno dura 12 ore in estate e meno in inverno. La luce solare diretta in un recinto esterno sicuro è preziosa, ma mai attraverso il vetro.

ALIMENTAZIONE

Gli adulti sono quasi esclusivamente erbivori. In natura l'alimentazione è costituita soprattutto da piante desertiche spinose, resistenti alla siccità e ricche di fibre, tra cui specie alofile di *Atriplex* e piante della famiglia delle *Chenopodium*, e dopo la pioggia dalle piante primaverili di breve ciclo. Il naso ha una ghiandola del sale che elimina il sale in eccesso. Anche formiche e coleotteri vengono mangiati, soprattutto dai giovani.

Circa il 90 % del cibo in terrario deve essere costituito da verdure a foglia e fiori, circa il 5 % da ortaggi duri e circa il 5 % da alimenti secchi. Alterna misticanze di insalate, rucola, foglie di tarassaco, indivia, pak choi e radicchio, e offri fiori come tarassaco e ibisco non trattati con pesticidi. Lenticchie, piselli e miglio bianco essiccati e tritati si danno in piccole quantità al massimo una volta alla settimana, perché altrimenti causano obesità. La frutta è un premio occasionale. I giovani possono ricevere una tarma della farina o un superverme al massimo una volta alla settimana e gli adulti al massimo ogni due settimane.

I giovani si nutrono ogni giorno con tutto ciò che riescono a mangiare, gli adulti 4-5 volte alla settimana. Spolvera il cibo con calcio e un integratore vitaminico due volte alla settimana. Il polline d'api viene spesso dato in quantità eccessive; lascia piuttosto che siano i fiori a coprire il fabbisogno.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

La specie è spiccatamente territoriale: entrambi i sessi difendono il proprio territorio e, nei combattimenti, gli animali si mordono sui fianchi, lasciando cicatrici bianche. Anche i fratelli della stessa covata si attaccano se tenuti insieme troppo a lungo. Le femmine diventano particolarmente aggressive nel periodo riproduttivo. Tieni quindi l'animale da solo. Se disturbato, si precipita nella tana e può restarvi per ore, e se viene catturato si aggrappa alle pareti della tana con gli artigli e colpisce con la coda spinosa.

Un nuovo animale deve avere un paio di settimane di tranquillità. Se dopo due settimane non ha mangiato, deve visitarlo un veterinario. Non manipolare l'animale durante l'acclimatamento, a parte la pesatura. In seguito puoi offrirgli il cibo dalla mano. Avvicinati lentamente e dal basso, mai dall'alto. Tieni l'animale fuori dal terrario per al massimo un'ora alla volta,

perché ha bisogno del calore. Lavati le mani dopo il contatto, perché i rettili possono portare la salmonella.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il sesso non sempre si determina dall'esterno, e i due sessi hanno dimensioni pressoché uguali. Il maschio ha di solito una cloaca e una base della coda più larghe e una testa proporzionalmente più grande, ed è in media più colorato. Piegando delicatamente la coda verso l'alto, i rigonfiamenti degli emipeni alla base della coda e una fila di squame a V sotto la cloaca possono indicare un maschio. La femmina adulta ha forma di pera. I maschi sessualmente maturi marcano il proprio territorio con la secrezione delle ghiandole femorali e cloacali.

La specie raggiunge la maturità sessuale a circa quattro anni di età, e i colori sono allora al massimo dell'intensità. Metti in riproduzione solo animali adulti e ben nutriti.

ACCOPPIAMENTO

In natura la stagione degli accoppiamenti va da marzo a luglio, con il massimo degli accoppiamenti in aprile. Il maschio muove la testa da un lato all'altro ed esegue flessioni davanti alla femmina. Poi la afferra con le mascelle per la nuca o per il fianco e la tiene ferma durante l'accoppiamento. La femmina può essere aggressiva, quindi osserva gli animali e tieniti pronto a separarli.

In terrario la riproduzione segue un periodo di riposo invernale fresco. Dopo, il fotoperiodo e la temperatura vengono aumentati gradualmente, e solo allora femmina e maschio vengono messi insieme.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone le uova circa un mese dopo l'accoppiamento, in natura a giugno e luglio, e probabilmente solo una covata all'anno. La covata è di 6-23 uova, tipicamente 10-12, e le femmine più grandi depongono di più. Le uova sono ovali, lunghe circa 35 mm e larghe 20 mm, con guscio coriaceo. In natura vengono deposte nella tana della femmina, che le sorveglia.

La femmina deve avere una cassetta di deposizione profonda con una miscela umida di sabbia e terra, in modo che la galleria regga e lei possa scavare. Se non trova un luogo adatto, può trattenere le uova. Dopo la deposizione lasciale tranquillità e abbondante cibo.

INCUBAZIONE

Scava con cautela le uova e disponile, senza girarle, in un contenitore chiuso con perlite umida, che si compatti quando viene stretta. Pesa il contenitore una volta alla settimana per seguire l'evaporazione.

Incuba le uova a 33-34 °C; la temperatura è ripresa da altre specie di *Uromastyx*. In natura le uova si schiudono dopo 8-12 settimane, e una temperatura più alta riduce il tempo di incubazione. In natura i piccoli restano nella tana per alcune settimane fino a un paio di mesi.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena nati misurano circa 5 cm dal muso alla cloaca e pesano 4-6 g. Tienili in terrari di 120 × 60 cm con la stessa zona di basking e lo stesso gradiente di temperatura degli adulti, oppure in grandi vaschette di plastica, su carta da cucina o piastrelle fino all'età di un anno. Offri molti rifugi, perché i giovani cercano riparo sotto le pietre.

Offri ogni giorno piante verdi e fiori tagliati finemente e al massimo un solo piccolo insetto alla settimana. Semi e legumi secchi si danno solo a partire dai sei mesi di età. I colori iniziano a comparire verso l'anno di età. I giovani della stessa covata diventano aggressivi tra loro e vanno separati con largo anticipo rispetto alla maturità sessuale.

Salute ed errori comuni

La maggior parte dei problemi deriva da poco calore o UVB, umidità troppo alta e alimentazione scorretta:

- Perdita ossea (iperparatiroidismo secondario nutrizionale) per carenza di UVB, calcio e D3.
- Infezioni respiratorie e muco in caso di umidità costantemente alta.
- Obesità per troppi semi e troppe proteine.

- Impattazione intestinale da sabbia calcarea, gusci di noce e temperatura troppo bassa.
- Ustioni da tappetini riscaldanti e lampade non protette.
- Morsi e cicatrici quando gli animali sono tenuti insieme.
- Labbra crostose e ispessite e lesioni cutanee, che possono essere dovute al batterio *Devriesea agamarum*. Si trasmette tra agamidi, anche da animali senza sintomi, e recidiva facilmente. Il trattamento richiede un veterinario, spesso un lungo ciclo di antibiotici, e un'accurata disinfezione del terrario.
- Vermi intestinali e altri parassiti, soprattutto negli animali catturati in natura. Tieni i nuovi animali in quarantena per 3-6 mesi.
- Difficoltà di deposizione nelle femmine senza un luogo adatto.

Un animale sano è tondeggiante e sodo e ha gli occhi vivaci. Perdita di peso, mancanza di appetito e letargia richiedono un veterinario esperto di rettili.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.